Nè duce di tue ſchiere
Dato mi ſia la fede
Di ſegnalar, di cui ricolmo ò il petto?
D'Oreſte i voti, eccelſa donna, adempi:
Zelo, e cor, ſe non braccio, a te pro-
metto.

Ire. Del tuo valore io non diffido: approvo
La brama, ch'ai d'acquiſtar loda, e merto,
E farti in guerra eſperto;
Ma quando di Bizanzio
Veglia Oreſte ai deſtini, e 'l figlio mio
Coi fedeli configli inſtrada al regno,
Giuſto non è, ch'io 'l privi
Di te, che ſei degli anni ſuoi ſoſtegno.

Nic. Egli quell' è, che l'ozio mio rampogna,
E col premio d'onor miei ſpirti irrita.

Ire. Niceforo, tu vedi,
Ch'io t'amo più del padre,
Nè conſento a periglio eſpor tua vita.
Fuorchè partir tutto mi chiedi.

Nic. Legge
M'è un cenno tuo; disubbidir non lice
Alla mia Imperadrice.

Di